

Tabella n. 20

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)			
	1995	1996	1997
PARTE PRIMA			
Poste attive correnti	11.170	10.849	12.803
PARTE SECONDA			
Componenti attive che non danno luogo a movimenti finanziari			
VARIAZIONI PATRIMONIALI			
- maggiori residui attivi	=	11.288	50
- rimborso danni	5	=	8
- rate mutui	619	699	795
- realizzo valori mobiliari	=	=	49
Insussistenze passive (minori residui passivi)	4.234	13.148	704
RIMANENZE DI MAGAZZINO	112	112	112
TOTALE	16.140	36.096	14.521
Perdita d'esercizio	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	16.140	36.096	14.521
PARTE PRIMA			
Poste passive correnti	7.087	8.045	9.140
PARTE SECONDA			
Componenti passive che non danno luogo a movimenti finanziari			
VARIAZIONI PATRIMONIALI			
Sopravvenienze passive (minori residui attivi)	360	11.601	=
Insussistenze attive (rettifiche beni in formazione)	4.140	12.495	642
ACCANTONAMENTO FONDO			
Liquidazione personale	348	462	248
T.F.R. PER ESODO			
AMMORTAMENTI	2.157	2.104	2.245
RIMANENZE INIZIALI DI MAGAZZINO	112	112	112
TOTALE	14.204	34.819	12.387
Utile d'esercizio	1.936	1.277	2.134
TOTALE A PAREGGIO	16.140	36.096	14.521

19. La contabilità patrimoniale

La tabella n. 21 riproduce le poste esposte dall'Ente nei documenti di bilancio relativamente al conto patrimoniale.

Il dato più importante delle poste attive è costituito dal balzo nel 1997 da 22 miliardi circa a 262 miliardi circa dei crediti diversi - cui è poi connessa la posta (che passa da 28,2 miliardi a 272 miliardi) di beni in formazione, dipendenti prevalentemente dai finanziamenti statali assentiti per la realizzazione di impianti portuali.

A tali poste corrispondono quelle passive, concernenti una i debiti diversi, che nello stesso anno passa (da 21 miliardi circa) a 261 miliardi (e in tale sede vanno richiamate le avvertenze in precedenza formulate sulla prevalente natura di residui di stanziamento degli importi in esame), nonché quella connessa, relativa all'accantonamento di circa 287 miliardi ai sensi dell'art. 55 del testo unico delle imposte dirette (D.P.R. n. 917/1986), quale condizione per l'ammissione a determinati benefici fiscali.

Ai fini della formazione di tale fondo in particolare si considerano i proventi statali per la realizzazione di nuove opere e per il potenziamento di impianti (cap. 730), nonché i trasferimenti regionali in conto capitale.

Va altresì sottolineata la posta relativa alle opere e fabbricati portuali, che presenta un incremento di quasi 890 milioni e che si ricollega all'attuazione dei lavori relativi all'ampliamento e ristrutturazione dell'Automurale Colombo e alla costruzione del Terminal croceristico.

Le partecipazioni azionarie presentano valori costanti (315 milioni), il che comprova che l'Ente non ha dato entro il 1997 alcuna attuazione alla privatizzazione prevista dalla legge di riordino mediante la "collocazione sul mercato delle partecipazioni nelle società costituite o controllate" (art. 20, c. 2, lett. b).

Al riguardo mette conto ricordare che con la legge n. 30 del 28 febbraio 1998 le autorità portuali sono state autorizzate a partecipare solo a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali, anche ai fini dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche, fermo restando perciò il divieto delle partecipazioni a società

che esercitino operazioni portuali o attività strettamente connesse alle medesime.

La Corte sollecita perciò l'Ente a dismettere le eventuali partecipazioni di quest'ultimo tipo.

Quanto alle disponibilità finanziarie le variazioni nel triennio si riconnettono alla diversa consistenza di cassa esaminata nel par. 17.2 cui si fa rinvio.

Per la parte passiva, gli ammortamenti per un verso presentano un trend in aumento in correlazione agli incrementi dei beni da ammortizzare e, per altro verso, tengono conto delle variazioni compensative: gli incrementi annuali connessi agli accantonamenti (effettuati in ciascun conto economico) destinati al fondo ammortamenti vanno considerati accanto alle diminuzioni subite in ciascun anno dallo stesso fondo ammortamento.

Quanto al calcolo sottostante alla posta in esame, l'Ente ha tenuto conto dei coefficienti stabiliti dal decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988 - emanato in applicazione dell'art. 67, c. 2 del testo unico delle imposte dirette - applicati al costo dei beni: secondo tale disciplina infatti le quote d'ammortamento ai fini della deducibilità dell'imponibile non possono essere superiori a quelle risultanti dall'applicazione al costo dei beni di detti coefficienti ministeriali.

Il trend decrescente dei mutui tiene conto dei pagamenti delle rate effettuate dallo Stato in surrogazione dell'Ente, ai sensi dell'art. 28, c. 1 della legge di riforma, come del resto accennato in precedenza e da ultimo nel precedente paragrafo.

La posta relativa al fondo indennità di liquidazione al personale, costitutiva anch'essa della risultanza algebrica degli apporti annuali (esposti nei conti economici) e dei prelievi effettuati nei singoli esercizi, evidenzia nel 1997 un calo da 2,5 miliardi a 1,7 miliardi circa in connessione con l'entità dei pensionamenti verificatisi in tale anno.

CONTO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1995	1996	1997	PASSIVITA'	1995	1996	1997
Disponibilità finanziarie	4.992,9	7.487,9	2.409,3	Debiti di Tesoreria	=	=	=
<u>Beni patrimoniali:</u>				Fondi diversi	9,5	9,5	9,5
mobili, arredi, macch. Ufficio	522,2	697,5	1.382,3	Accantonamento art. 55	=	=	=
Impianti e macchinari	20.474,8	20.563,2	20.660,2	D.P.R. 597/1973	48.498,4	43.554,9	286.778,1
Acquisto beni immateriali	=	=	4.750,0	Ammortamenti	6.961,2	8.863,2	10.879,8
Costi pluriennali	4.743,2	4.860,2	5.483,7	Fondo indennità liquidazione	2.203,6	2.533,0	1.697,6
Opere e fabbricati portuali	806,3	954,3	1.843,9	Mutui	4.813,9	4.114,8	3.319,4
Beni in formazione	27.340,8	28.207,6	272.197,8	Debiti diversi	23.753,8	20.948,5	261.111,4
Magazzino materiale scorta	112,0	112,0	112,0	Creditori per depositi	150,1	149,3	124,2
Partecipazione azionaria	315,0	315,0	315,0	Accantonamenti	6.961,0	8.863,2	=
Crediti diversi	30.786,5	21.956,5	261.881,6	TOTALE PASSIVITA'	86.390,4	80.173,1	563.920,5
Depositi a cauzione c/o terzi	4,2	4,2	4,2	Patrimonio netto	3.707,6	4.985,2	7.119,4
Perdita d'ammortizzare	=	=	=	TOTALE A PAREGGIO	90.098,0	85.158,3	571.029,9
TOTALE ATTIVITA'	90.098,0	85.158,3	571.039,9	Depositati beni di terzi	2.827,3	2.827,3	2.827,3
Beni di terzi in dotazione	2.827,3	2.827,3	2.827,3	TOTALE	92.925,3	87.985,6	573.867,2
TOTALE	92.925,3	87.985,6	573.867,2				

PARTE IV^a**Considerazioni conclusive****20. La definizione strutturale e funzionale dell'Ente**

Nell'arco temporale passato in rassegna è stata completata la strutturazione dell'Ente con riferimento agli organi istituzionali ed all'apparato.

Quanto ai primi, alla nomina del Presidente sono seguite la tempestiva costituzione del Comitato portuale da parte del Presidente stesso, quella del Collegio dei revisori dei conti da parte del Ministro vigilante e quella del Segretario generale da parte del Comitato.

L'Ente dispone in atto non sole di tutte le istituzionali leve di comando, ma altresì delle necessarie strutture operative, avendo provveduto alla nomina del Segretario generale e della Segreteria tecnico-operativa, nonché all'articolazione dell'apparato in tre fondamentali aree dirigenziali, a loro volta sub-ripartite in specifici settori.

Gli obiettivi di fondo d'altra parte sono stati posti con il piano operativo triennale, nel quale costituiscono tappe fondamentali di urgente realizzazione l'ampliamento del porto con la realizzazione di nuove banchine commerciali e la ristrutturazione del medesimo con, in particolare, la destinazione esclusiva delle zone del porto storico all'attracco di navi da crociera, nella prospettiva dell'incremento della movimentazione di passeggeri prevista per il prossimo "Giubileo".

Mette poi conto sottolineare che, a fronte di tale impegnativo programma di lavoro, nel 1997 sono stati assentiti all'Ente cospicui finanziamenti - diretti alla realizzazione dei più rilevanti obiettivi - come quello di 91,6 miliardi in conseguenza dell'inclusione del porto di Civitavecchia nel Piano degli interventi per il Giubileo e quello di oltre 150 miliardi disposto dal Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione di interventi e infrastrutture portuali.

Siffatte rilevanti risorse finanziarie devono impegnare perciò l'Ente alla concreta utilizzazione di buona parte delle medesime durante il corrente anno, previa sollecita attivazione delle varie procedure preliminari all'appalto dei lavori, al fine della trasformazione degli attuali consistenti residui di

stanziamento in impegni formali di spesa e in conseguenti realizzazioni dei lavori stessi, attesi del resto i puntuali vincoli temporali (30 novembre 1999) posti dal Governo per l'attuazione delle opere incluse nel Piano degli interventi per il Giubileo.

21. L'urgenza della dismissione dei beni e attrezzature

Anche in presenza del cennato avvenuto completamento dell'apparato si rendono non ulteriormente rinviabili puntuali adempimenti, derivanti da specifiche statuizioni di legge, segnatamente sul versante del superamento della pregressa struttura portuale.

Il termine di sei mesi "non prorogabili" dall'insediamento del Presidente è da tempo scaduto e la dismissione dei beni e attrezzature del Consorzio ad opera del Presidente stesso non è stata ancora compiuta, venendosi perciò a concretizzare una "indefinita proroga di fatto" di detto termine, contraria allo spirito della norma.

Nel quadro della sostanziale natura non perentoria dei cennati "sei mesi", l'avvenuta scadenza dei medesimi non può incentivare il protrarsi indefinito della fase "dismissoria" ma deve per contro costituire spinta fondamentale all'accelerazione della procedura di dismissione dei beni e attrezzature, stante del resto la rilevanza data dalla legge di riforma a tale adempimento.

Non va infatti dimenticato che la dismissione segna la fine del periodo transitorio nel quale "le autorità portuali e le organizzazioni portuali sono un unico soggetto anche ai fini tributari" (art. 20, c. 5) e determina per ciò stesso la scomparsa dal modo giuridico, nel caso in esame, del vecchio Consorzio del porto di Civitavecchia, denominato dalla legge n. 84 "organizzazione portuale".

Ora tale evento costituisce uno dei fondamentali obiettivi della legge di riforma, volta a liberare le istituzioni pubbliche portuali da qualunque esplicazione diretta di attività imprenditoriale, essendo stati per contro riservati alle medesime solo compiti pubblicistici, costituiti in base all'art. 6 essenzialmente dalla programmazione, indirizzo, coordinamento, promozione e controllo di detta attività imprenditoriale ora svolta nei porti solo dai privati.

Sovviene poi un'ulteriore motivazione che induce alla dismissione dei beni e attrezzature.

In costanza del cennato periodo transitorio si protrae l'attività gestionale del porto da parte del soggetto unico costituito dall'Autorità e dall'Organizzazione portuale e nel corso del presente referto non si è mancato di evidenziare i dati contabili di entrata e di spesa - afferenti a siffatta tipologia gestoria - che esplicano rilevanza sulle complessive risultanze contabili dell'Ente.

Per contro l'Ente stesso in data 28 dicembre 1997 si è dato il regolamento di contabilità, ai sensi dell'art. 6, comma 3 della legge di riordino, ovviamente improntato alle funzioni esclusivamente di natura pubblicistica dello stesso.

Detta fonte normativa non è ancora operante, perchè ancora non approvata dai Ministeri vigilanti; ma appena detto controllo sarà svolto, è di tutta evidenza che il protrarsi di una residua attività di gestione da parte dell'Ente porrà problemi rilevanti sotto il profilo dell'evidenziazione contabile della stessa e, in alternativa alla quale, si configura probabile la prosecuzione dell'attuale assetto giuridico-contabile, fuori perciò dal nuovo quadro normativo proprio dell'Autorità portuale.

PAGINA BIANCA

AUTORITÀ PORTUALE DI CIVITAVECCHIA

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE TECNICO - AMMINISTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1995

Il conto finanziario presenta i seguenti risultati, confrontati con le previsioni definitive e gli accertamenti finali:

ENTRATE	PREVISTE	ACCERTATE	DIFFERENZE
Avanzo di Amm.ne al 31.12.1994	4.913.034.737	4.913.034.737	---
Tit. I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.444.000.000	2.457.173.000	+ 13.173.000
Tit.II - Altre entrate	8.009.550.000	8.712.494.337	+ 702.944.337
Tit.III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	25.000.000	5.250.000	- 19.750.000
Tit.IV - Entrate derivanti da trasferimenti di c/capitale	---	---	---
Tit.V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	---	20.200.000	+ 20.200.000
Tit. VI - Partite di giro	1.061.000.000	1.147.370.140	+ 86.370.140
TOTALE	16.452.584.737	17.255.522.214	+ 802.937.477
	=====	=====	=====

USCITE:

Tit. I - Spese correnti	7.867.773.776	7.087.450.585	- 780.323.191
Tit.II - Spese c/capitale	7.523.810.961	859.188.975	-6.664.621.986
Tit.III - Spese estinzione mutui e anticipazioni	---	10.120.000	+ 10.120.000
Tit.IV - Partite di giro	1.061.000.000	1.147.370.140	+ 86.370.140
TOTALE	16.452.584.737	9.104.129.700	-7.348.455.037
	=====	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La gestione finanziaria chiude con un avanzo finanziario di f. 8.151.392.514 come emerge dai precedenti prospetti riferito essenzialmente dalla differenza fra le spese previste in c/capitale e le spese impegnate in c/capitale nonché dalla differenza tra le spese correnti previste ed impegnate.

Le entrate correnti accertate in f. 11.169.667.337 sono costituite dal contributo delle Regioni f. 844.000.000 (7,5%) dal contributo dello Stato per tassa portuale merci f. 1.613.173.000 (14%) da proventi per attività, per canoni demaniali, per contributo Ministero LL.PP. e vari per f. 8.712.494.337 (78,5%).

Le uscite correnti impegnate per f. 7.087.450.585 sono costituite da f. 4.116.720.100 per oneri del personale (58,2%); f. 2.121.368.442 spese di funzionamento (30%) f. 271.343.500 spese per gli organi dell'Ente (3,8%); f. 528.890.850 per imposte e tasse (7,5%); f. 36.285.753 per commissioni bancarie (0,5%).

CONFRONTO CON IL BILANCIO CONSUNTIVO 1994

ENTRATE	1994	1995	DIFFERENZE
- Correnti	11.451.852.505	11.169.667.337	- 282.185.168
- C/capitale	10.926.775.760	25.450.000	-10.901.325.760
- Partite di giro	1.348.807.053	1.147.370.140	- 201.436.913
	<u>23.727.435.318</u>	<u>12.342.487.477</u>	<u>-11.384.947.841</u>
AVANZO AMMINISTRAZIONE	1.747.549.383	4.913.034.737	+ 3.165.485.354
	<u>25.474.984.701</u>	<u>17.255.522.214</u>	<u>- 8.219.462.487</u>
	=====	=====	=====

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico si chiude con un utile di esercizio pari a f. 1.936.021.158 dovuto essenzialmente alla differenza fra le spese correnti impegnate e le entrate correnti accertate.

Costi e Perdite

- Spese per il personale in servizio: ammontano a f. 4.129.561.940 e sono inferiori di f. 386.711.896 a quelle sostenute nell'anno 1994. Tale differenza va imputata alla mancata applicazione del nuovo contratto che era stato preventivato nel 1995.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Spese per gli Organi dell'Ente: ammontano a f. 271.343.500, comprendono l'indennità al Presidente dell'Autorità Portuale nonché i gettoni di presenza ed il rimborso spese per il Comitato Portuale che ha iniziato i lavori il 28.10.1995. Sono superiori di f. 36.303.249 a quelle sostenute nell'anno 1994 e rappresentano circa il 3,8% delle uscite correnti.
- Spese per prestazioni di servizio: ammontano a f. 1.247.316.359; sono superiori di f. 180.140.980 a quelle sostenute nell'anno 1994 e rappresentano circa il 17% delle spese correnti. Tali spese sono tutte contenute nei limiti degli stanziamenti di bilancio fatto eccezione per il Cap. 530. "Spese per realizzo entrate": che presenta una maggiore spesa di f. 33.017.243. Su questo capitolo vengono imputate le fatture della Soc. Tirrenia e delle FF.SS. relative agli agi esattoriali per la riscossione dei diritti auto e passeggeri in transito per la Sardegna. Poichè per i proventi diritti autonomi (Cap. 250 delle entrate) si è registrato un aumento rispetto alle previsioni 1995 di f. 596.750.717, la maggiore spesa sostenuta si può ritenere largamente coperta dalla maggiore entrata.
- Spese di manutenzione ordinaria: ammontano a f. 510.200.035 e sono inferiori di f. 194.456.610 a quelle sostenute nell'anno 1994 e rappresentano circa il 7,1% delle spese correnti.
- Spese per Imposte e Tasse: ammontano a f. 528.890.850 e si riferiscono al pagamento dell'imposta patrimoniale sugli immobili anno 1994 e acconto 1995; rappresentano circa il 7,5% delle spese correnti.
- Spese di interessi passivi e commissioni bancarie: ammontano a f. 36.285.753 e si riferiscono al pagamento all'Istituto Tesoriere dell'Autorità Portuale del compenso di tesoreria per l'anno 1995 previsto dal contratto in essere; rappresentano circa lo 0,5% delle spese correnti.
- Spese di amministrazione: ammontano a f. 363.852.148 sono inferiori di f. 573.098.748 a quelle sostenute nell'anno 1994, anno in cui sono state pagate spese di lite Avv. Corrieri ex Direttore C.A.P. a seguito sentenza Pretore di Roma per f. 604.000.000. Tali spese rappresentano circa il 5,1% delle spese correnti.

Ricavi e Rimanenze

- Proventi per prestazioni di servizi: ammontano a f. 6.521.028.195 sono superiori di f. 906.257.650 a quelle accertate nell'anno 1994 per un sensibile incremento delle entrate per diritti autonomi (traffico crocieristico e traffico da e per la Sardegna) (+ 596.750.717) nonché per incremento dei proventi per servizi (+ 329.272.478).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Trasferimenti attivi correnti e rimborso spese manutenzione: ammontano a f. 4.156.174.254. Tale somma è comprensiva: della tassa portuale anno 1995 per f. 1.613.173.000 non più facente parte delle entrate in c/capitale; del contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per f. 549.975.800 che è stato diminuito di f. 275.024.200 rispetto alla previsione iniziale (f. 825.000.000) come da convenzione n. 1261 stipulata tra l'Autorità Portuale e il Ministero in data 15.12.1995; dei canoni demaniali per f. 1.149.025.454 e dei contributi della Regione Lazio, Umbria e Sardegna per l'anno 1995 per f. 844.000.000.
- Proventi patrimoniali: ammontano a f. 254.779.681 sono superiori di f. 74.167.202 a quelle dell'esercizio 1994 e comprendono canoni patrimoniali per f. 132.914.000; interessi attivi Banca d'Italia f. 96.788.153 e f. 25.076.528 per interessi diversi.
- Proventi diversi: ammontano a f. 237.690.207 e comprendono rimborsi INAIL per infortuni al personale per f. 7.772.710; rimborso spese riscaldamento per f. 6.482.448 e rimborsi da parte del Ministero Trasporti per T.F.R. e interessi su mutui legge 230/23.05.1983 per f. 220.135.684.

Tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari troviamo fra Costi e Perdite, sotto la voce variazioni patrimoniali straordinarie, "insussistenze attive" per f. 4.140.071.815. Si tratta di cancellazione di delibere adottate dal Consiglio Direttivo portate in aumento della voce beni in formazione e che non hanno trovato una concreta attuazione (f. 3.648.777.019) nonchè di differenze registrate in meno nel passaggio dei mezzi meccanici della Banchina n. 16 da beni in formazione a impianti e macchinari. Infatti fra la voce beni in formazione figurava l'importo complessivo di f. 15.436.973.981 mentre la somma effettivamente pagata a tale titolo ammonta a f. 14.946.134.956 (-490.839.025); l'ulteriore differenza negativa di f. 455.771 si riferisce alla delibera 84/es. 93 iscritta fra beni in formazione per f. 22.500.000 mentre la spesa sostenuta è risultata di f. 22.044.229.

La somma registrata nella voce "minori residui attivi" per f. 359.753.671 si riferisce a cancellazioni di contributi per la manutenzione di opere d'arte da parte del Ministero LL.PP. non più dovuti a seguito di una più esatta quantificazione degli stessi in sede di riaccertamento dei residui attivi in essere al 31.12.1994.

Esaminando poi i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari fra i ricavi e rimanenze troviamo tra la voce variazione dei residui "minori residui passivi" per f. 4.234.001.155. Si tratta di minori residui passivi per cancellazioni di delibere come già accennato per quanto concerne i beni in formazione (-4.140.071.815) nonchè di economie sui pagamenti effettuati a riaccertamenti passivi in essere al 31.12.1994 per f. 93.929.340.